

mo d'andare in persona con l'armata, non era per all' hora habile a sostenere quelle spese, che gli apportarebbono la venuta sua; dal quale stato di cose comprendevafi, essere a' Vinetiani data non pur occasione, ma necessit  per la sicurt  loro, di pensare pi  all'accordo, & alla pace, che all'armi.

Confortavagli ancora maggiormente ad attendere a questa trattatione la speranza di poter ottenere con honeste conditioni la pace; poiche i Turchi procedendo con maggiore destrezza, & rispetto, havevano fatto levare i Baili dalla torre del mare maggiore, & admessigli in Costantinopoli; & similmente davano intentione di dover presto, come fecero, porre in libert  tutti i mercanti Vinetiani, concedendo loro di poter trattare i loro negotii, ma stando l'uno per l'altro pieggio di non uscire con le persone, n  mandare le loro mercantie fuori de' confini dell'Imperio Ottomano. Era ancora venuto a Vinetia un' Antonio da Modone, il quale all' hora habitava al Zante, portando lettere di Gianusbei amico suo, scritte a lui per occasione di private facende, nelle quali affermava, ritrovarsi nel Signore, & nel Basci  buona dispositione alla pace; talche andando per tale effetto un' Ambasciatore a Costantinopoli, facilmente si farebbe venuto a qualche conchiusiono, per la quale esso Gianusbei offerivafi di prontamente adoperarsi, sempre che ne fusse ricercato. Per tutti questi rispetti dunque parve al Consiglio di Dieci di cominciare a tenere qualche prattica d'accordo; ma perche la cosa passasse con maggiore segretezza, & riputatione, non volse per all' hora mandare a Costantinopoli persona publica, ma commise a Lorenzo Gritti, figliuolo naturale del Doge, ch'egli trasferirvi si dovesse con nome, & apparenza di trattare sue private facende, & particolarmente la ricuperatione di certe mercatantie, ch' erano state d' un suo fratello, poco avanti a questo tempo morto a Costantinopoli. A questo fu dato in commissione di trattare prima le tregue generali, insistendo in questo, quanto pi  poteva, per ridurle a qual-

*Onde i Vinetiani pensano alla pace.*

*I Turchi ne danno loro speranza.*

*Lorenzo Gritti inviato a Costantinopoli per questo, ma sotto altro pretesto.*